

L'INIZIATIVA

Nell'oasi del San Bartolo torna l'evento Ecofest

Un appuntamento organizzato da Oikos per sensibilizzare la collettività sui temi della sostenibilità ambientale. Tema dell'edizione '23: rispetto per la "vita sulla terra"

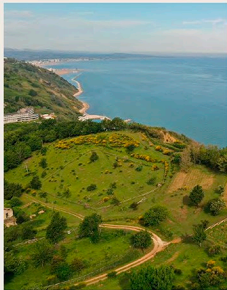
Inquinamento da microplastiche, uno studio del Cnr

Le microplastiche hanno ormai invaso anche le acque dolci dell'Artico, dell'Antartide e l'altopiano del Tibet, un habitat denominato "Terzo Polo", che racchiude il 15% dei ghiacci di tutto il Pianeta. È l'Istituto di scienze polari del Cnr di Messina ad aver analizzato i dati relativi all'inquinamento generato dalle microplastiche e ad aver pubblicato i risultati su Science of the Total Environment, mettendo in evidenza una crescente diffusione di questi polimeri e la conseguente creazione di microecosistemi artificiali basati sulla plastica.

Questa tipologia di inquinamento rappresenta oggi una minaccia a livello globale, anche in considerazione del grande aumento di produzione della plastica, che è passata da 1,5 milioni di tonnellate negli anni Cinquanta del secolo scorso, ai 359 milioni di tonnellate nel 2018.

"Artide, Antartide, Altopiano del Tibet: abbiamo preso in considerazione tre ambienti molto distanti tra loro, ma accomunati dalla presenza di microplastiche nei laghi, nei fiumi, nei ghiacciai e nella neve, con ogni probabilità trasportate in queste zone dagli uccelli e dal vento, o accumulate in conseguenza di attività antropiche, come il turismo e le attività di ricerca svolte nelle basi. Ciò rappresenta una problematica notevole, visto che la loro presenza all'interno del ghiaccio può agevolare lo scioglimento, oltre a determinare un pericolo per gli animali, dovuto all'eventuale ingestione", dice Maurizio Azzaro, responsabile della sede Cas-Isp di Messina e coautore della ricerca.

Un aspetto particolare riguarda l'attività dei microbi che nelle zone glaciali risulta essere al tempo nociva e potenzialmente vantaggiosa per l'ambiente. "Le microplastiche fungono da superfici sulle quali le comunità microbiche riescono a svilupparsi e modificandone di fatto l'habitat, creando una 'plasticfera', un ecosistema artificiale basato sulla plastica. L'azione dei microbi può alterare la galleggibilità e aumentare la tossicità dei polimeri plastici, ma allo stesso tempo ne accelera la degradazione, in virtù delle basse temperature".



Saranno giornate ricche di eventi, tra seminari, laboratori, concerti, mostre, workshop e tanti artisti ed esperti che si alterneranno per informare il pubblico

GABICCE

CECILIA MORETTI

Un'oasi ambientale a picco sul mare Adriatico aperta al pubblico nel 2021.

Sul monte San Bartolo, tra il comune di Pesaro e quello di Gabicce Mare, proprio ai confini della Romagna, Claudio Balestri, l'imprenditore che ha fondato l'azienda Oikos - La Pittura Ecologica, ha creato la Fondazione Oasi Riviera San Bartolo. In questi 250.000 metri quadrati di spazio naturale protetto ogni anno all'inizio di giugno si organizza l'Ecofest, un appuntamento pensato per sensibilizzare la collettività sui temi della sostenibilità ambientale.

Rispetto per la "vita sulla terra", il punto 15 dell'Agenda Onu 2030, è il tema dell'edizione 2023, che si terrà dal 2 al 5 giugno. «Tutti insieme, noi e gli organismi che abitano il pianeta, formiamo un ecosistema - mette in guardia Balestri - basta spostare un elemento per rompere l'equilibrio, come nel gioco della torre di legnetti impilati».

Come ormai da tradizione, quelle dell'Ecofest saranno giornate ricche di eventi, tra seminari, laboratori, concerti, mostre, workshop e tanti artisti ed esperti che si alterneranno per informare e intrattenere il pubblico.

Dallo Yoga al Nordic Walking, dalle degustazioni di prodotti a km zero, ai laboratori creativi per i più piccoli, utilizzando solo materiali di recupero.

Suggestiva la mostra all'aperto in mezzo alla

natura, in cui 7 artisti (un pescatore, un pittore, un agricoltore, un decoratore, un musicista, un'artista e un operatore olistico) si racconteranno con le loro arti e mestieri. L'arte e la musica diventano potenti strumenti di sensibilizzazione per affrontare le tematiche ambientali.

Tra gli special guest di Ecofest 2023, Jacopo Fo, scrittore, attore, regista, fumettista, blogger e attivista italiano che, domenica 4 giugno alle 21.00, si esibirà nello spettacolo teatrale "Ecologia, follia e disastrosi remix".

Il messaggio è chiaro: contro la guerra, contro l'inquinamento, contro la noia, puoi fare subito una cosa concreta e ottenere immediatamente un risultato positivo. Basta un pizzico di volontà e tanta creatività. Durante l'evento verrà anche illustrato "Una pianta ossigeno per il pianeta", il Progetto Fondazione Oasi per adottare una pianta alla nascita di un figlio e contribuire all'incremento di ossigeno nell'aria per salvare il nostro pianeta.

«Un piacere e un orgoglio - commenta il presidente Balestri - avere il supporto di tutte le autorità locali, che hanno dato il loro patrocinio per testimoniare il loro sostegno e interesse per le tematiche ambientali promosse dalla Fondazione Oasi e in particolare per il progetto di raccolta fondi "Una pianta ossigeno per il pianeta", dove ogni persona alla nascita di un figlio potrà adottare una pianta e vederne la crescita nel tempo».

Tra gli ospiti, della manifestazione in programma dal 2 al 5 giugno, Jacopo Fo protagonista con il suo spettacolo teatrale